



Ferrovia Elett. di V. Brembana

part. Bergamo - S. Giov. Bianco
20-8.38 - 10.16 - 12.45 - 16.16 - 18.30
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
04-7.54 - 10.45 - 14.16 - 16.45 - 20.02

Partenze Bergamo - Milano

44 - 8.45 - 9.40 - 12.30 - 16.10 -
15.21.58

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.00

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Inse che nessuno osa dir mai Leggere per dir... mea culpa

Abbiamo detto che il popolo cristiano sa fare dei grandi sacrifici, ma che pur troppo tali sacrifici talvolta riescono vani... ed ora aggiungiamo: non solamente vani.

Vediamo di spiegarci bene su questo punto per non essere fraintesi.

Non vi può essere una cosa più bella e più santa che quella di accrescere il decoro della Casa di Dio.

Il Tempio (ciò è fuori di discussione) deve esser tenuto bene: deve esser degno, per quanto umanamente possibile, del Padrone del Mondo, che vi abita; e deve esser tale che i fedeli, quando ci vanno a pregare, sentano di essere in Casa di Dio.

Ma da questo a quello che ci tocca a vedere, specialmente in certe occasioni, ci corre e quanto! A che quello spreco di lumi e di luce, di fiocchi e di bende, di specchi e di mille amminicoli dispendiosi, che mentre offende la sacra maestà del Tempio e ne fa quasi un ritrovo di vanità mondana, vuota le tasche, per una gara meschina e tutta terrena, ai poveri fedeli?

Che importa a Gesù di questo tributo di mondanità e di esteriorità, quando egli ancora quasi inutilmente prega: *lasciate che i fanciulli si accostino a me*; e i suoi fanciulli, poverini!, che Egli ama tanto, sono in mano de' Suoi nemici, mentre i genitori non fanno quasi nulla per riscattarli e condurli al suo seno? Ma non basta.

Nulla di più bello di più santo che condurre in trionfo, per le vie della città e delle campagne, il Re del mondo, a Vergine Santissima, Madre di Dio, i santi, in mezzo al popolo cristiano, che prega ed applaude.

Ma da questo a quello che purtroppo ci tocca a vedere specialmente in certe occasioni... Oh! lasciatecelo dire e gridare forte!, quale aberrazione!

A che tutto quel lusso mondano di esti, di manti, di veli e di fiocchi? A che quello spreco di musiche, di lumiere, di mortaretti, di fuochi d'artificio, di banchetti, che mentre offende la devozione e il tripudio santo della sacra festività cristiana, facendone, specialmente a sera *vero e proprio baccanale*, costringe i fedeli ad un sacrificio enorme che non può immaginare?

In una parrocchia di questo mondo è tutto il mondo paese — abbiamo assistito, una volta, ad una di queste feste, alla quale, fra le altre cose furono

invitati e pagati *nove corpi musicali* e furono bruciati una enormità di lumiere, mortaretti e pezzi, di fuochi d'artificio... Alla sera, per curiosità, nel deplorare, fra amici queste aberrazioni; ci provammo a tirar la somma delle spese, mantenendoci sempre molto al di sotto di quanto si poteva realmente avere speso nelle diverse parite, dai fedeli di quella parrocchia. Il Parroco assistè al conteggio, dandoci le spiegazioni opportune... Fra quello che potevano avere speso le diverse famiglie, in soprappiù dell'ordinario, nel pranzetto e nei rinfreschi di quel giorno, nel provvedere, *sempre in soprappiù*, le vesti belle, specialmente alle fanciulle; considerato le spese per nove corpi musicali, per la cavalleria, la fanteria ecc.; per la interminabile lumiera e relativo impianto, la paratura del tempio e della facciata della Chiesa, la montagna di cera sciupata; i mortaretti, i fuochi artificiali ecc. ecc. *destrutto quello che poteva costare una festa sacra, fatta con vera solennità, con meno pompa e con più spirito cristiano*; quella parrocchia, che non contava *cinquemila anime*, aveva gettato al vento *oltre centomila lire* in poche ore; senza contare l'enorme male di cui tutto quell'insieme era stato causa per le anime!

Che importa a Gesù, alla Vergine, ai Santi che il popolo, e specialmente la gioventù, corra a sentir la banda a veder le belle figure del corteo e i fuochi artificiali; se domani, cessato lo *zümme* delle musiche, gli scoppi e il fumo dei mortaretti e delle girandole; la gioventù, la puerizia torna in braccio, legata anima e corpo, ai nemici del nome cristiano, che ne fanno scempio; mentre i genitori, che spendono e spendono migliaia di lire per queste teatralità, feste e cortei quasi pagani non muovono un dito, non spendono un becco d'un centesimo, per riscattare dalla scuola laica e settaria, i loro figli, a fine di condurli per sempre in salvo, in seno a Dio e alla sua Chiesa?

Vorremmo, su questo punto, dire altre cose gravi; dimostrare almeno come tante e tante altre spese enormi, che si fanno dai cattolici e specialmente dai cattolici, a cui il denaro non fa certo difetto, per cose, che se non sono inutili affatto, sono per lo meno inopportune in questo momento in cui il popolo cattolico dovrebbe far tesoro del denaro, di cui dispone per versarlo tutto o quasi tutto per la difesa della scuola cristiana,

che come dicemmo sempre, e specialmente nell'ultimo numero del nostro *Allarme*, è l'unica cosa che bisogna salvare *a ogni costo*, se non si vuol rendere vano ogni nostro lavoro, ogni nostro sacrificio, e farsi che la società vada irrimediabilmente in rovina.

Ma facciamo punto, *colla speranza* che da quanto abbiamo detto, *chi ha orecchi da udire... capisca*, si metta una mano sul cuore e veda un po' se, in coscienza, può star tranquillo dell'uso che fa di quel danaro, e di quei mezzi che la Provvidenza gli ha elargito, affinché li amministri e li dispensi a buon fine.

Oh! se i cattolici capissero bene questa cosa!

Noi ci meravigliamo che il Belgio, in un anno, abbia potuto raccogliere, per la difesa della scuola cristiana ben 40 milioni di lire! Ma che cosa sarebbe questo, di fronte a quello che potrebbe fare l'Italia, anche senza esporsi a gravi sacrifici?

Basterebbe che per un anno solo, si spendessero tante baldorie, tante infarfonate; basterebbe che per un anno solo si limitassero tante spese inutili, per lo meno inopportune, e la questione scolastica, che minaccia di travolgere tutto in un abisso senza fondo, sarebbe, come per incanto, risolta.

E' poesia questa?

E' un sogno questo?

Ah! se i cattolici non sapranno comprendere quanto diciamo, e non si disporranno subito a organizzare questo piccolo sacrificio collettivo, questa intesa, questo patto o qualche cosa di simile; purtroppo queste nostre parole, non saranno che poesia e le nostre speranze un sogno vano!

Ma non bisogna dir così!

Questo povero foglietto andrà, a centinaia di migliaia, a milioni, diffuso attraverso la nostra bella e cara Italia. Entrerà nella casa del Vescovo e del parroco, del sacerdote; entrerà nelle case religiose e negli istituti di educazione; entrerà nelle nostre mille e mille associazioni d'ogni genere per le mani specialmente di coloro, che più d'ogni altro potranno comprendere la gravità del momento e della cosa; e più che altro entrerà nella casa dei nostri presidenti, incaricati, soci, attori ed amici.

Facciano essi, tutti, che questo nostro *Allarme*, che questa nostra voce arrivi fino in fondo al popolo, fino all'anima del nostro popolo cristiano; *passino la parola, comunichino l'intesa, fermino il proposito di liberare a qualunque costo la scuola per salvare a Gesù tante anime innocenti dall'estrema rovina*.

E le nostre parole e le nostre speranze, che sono e son sempre state le parole

le speranze della plebe di Cristo non saranno vana poesia, non saranno un sogno di gente esaltata.

Pubbllichiamo per intero il grido che *PALLARME*, foglio volante dell'*UNIONE POPOLARE* pubblica nel numero di maggio. È un grido che merita di essere ascoltato, perchè corrisponde a realtà. Che cosa è l'*UNIONE POPOLARE*? Questa domanda verrà fatta da molti dei nostri lettori, risponderemo nel prossimo numero. Intanto si sappia che essa è la più grande associazione d'Italia dei cattolici organizzati, voluta dal Papa e che mira alla difesa dei grandi ideali della nostra Religione.

La nostra storia Comune e Parrocchia di Branzi

Branzi è il Comune più notevole di Val - Fondra. L'ubicazione del paese è pittoresca ed indicatissima per la frescura che vi spirà d'estate, ma d'inverno il freddo vi è eccessivo.

Distà da Bergamo circa 47 chilometri e sorge sopra una piccola eminenza a 844 metri sul livello del mare là dove si uniscono i primordiali due minori rami del Brembo che discendono l'uno da Carona e l'altro da Valleve. Il suo territorio si presenta come un quadro interessante e vago. Infatti da Trabucchetto la valle continua cupa ed angusta, poi si riapre e presenta inaspettatamente una prospettiva la più amena e teatrale. Una quasi livellata prateria spaziosa, frastagliata da qualche piccolo campo e da qualche albero, nel mezzo bagnata dal Brembo che vi serpeggia con un letto piano quasi sempre marginato da verdura; montagne sui fianchi altissime coperte di folti abeti intramezzate da torreggianti rocce nude merlate pendici che dolcemente scendono sino al fondo della valle compaiono vestite di bellissimi pascoli alternate da eride rupi dalle quali precipitano e si rompono, copiose limpide sorgenti; ed in fine di prospetto le cascate della Borleggia che vanno ad ingrossare l'acqua che proviene da Carona (1). Branzi ha case di antica costruzione e parecchie nuove lungo la provinciale che gli danno aspetto di modernità. Notiamo anche l'asilo infantile, un ristorante elegante ed alcuni alberghi posti nel centro dell'abitato. Le contrade relativamente comode per la loro posizione sono: Monaci - Cagnoli - Gardata - Rivioni e San Rocco. Quelle invece situate sulla china dei monti sono: Redorta - Dossi - Cornello - Lumisera - Costa - Belfiore e Prati. Oggi per il suo fresco clima, per l'abbondanza d'acqua per le molteplici passeggiate fra le numerose sue selve secolari ed i suoi verdi prati, per metà

a valicare i passi che collegano l'alta valle Brembana colle limitrofe Tellina e Seriana e per compiere l'ascesa ai laghi Gemelli e quella dei monti è uno dei più ricercati e deliziosi soggiorni nei villeggianti della Lombardia. Anche a Branzi anticamente eravi un forno di fusione, essendo le montagne circostanti ricche di ferro, non esclusi altri metalli, come la galena il zinco e il rame. Di presente molti dei suoi abitanti in primavera si recano all'estero e rimpatriano in sul principio d'inverno. Ogni anno in sulla fine di settembre v'ha gran concorso di negozianti provenienti da ogni parte della provincia per la provvista del rinomato formaggio che fabbricato sulle vicine alpi bergamasche valtelinesi viene all'uopo qui recapitato.

Prima dell'autonomia dei Comuni, il Vescovo di Bergamo esercitava diritti di proprietà sopra quasi tutta Val-Fondra, diritti che in parte a poco a poco furono legalmente ceduti ed in parte locati a private persone del luogo mediante un canone annuale (2). E' tradizione che dall'anno 1339 venendo sino all'anno 1648 ci sieno stati dei ricorsi alla competente autorità da parte degli abitanti contro la gravissima taglia sul sale. Più tardi vi furono delle contestazioni tra gli abitanti dell'intera Val Fondra circa certo diritto comune riflettente il pascolo non solamente caprino ed ovino ma anche bovino. Fu anche preso provvedimento contro l'abuso sorto a Branzi circa i bestiame ovino e caprino forastiero. Ne 1721 Branzi contribuì alla spesa per la costruzione del Ponte dei Canali in sostituzione a quello chiamato in antiche carte il Ponte della Serada fra Fondra e Trabucchetto. Il 27 aprile 1806 un forte abbassamento di temperatura fece congelare la Borleggia. Nel 1836 capitò per la prima volta il colera del cui morbo nella contrada Prati in una sola notte morirono otto persone. Di qui ebbe origine in paese la festa votiva ad onore di S. Anna. Nel luglio 1884 fece una seconda visita e, siccome il primo caso non fu stato identificato per colera, infestò quasi tutti i paesi bagnati dal Brembo. Chi non ricorda in valle quel trimestrale squallore? Nel febbraio del 1901 il freddo fu così intenso che il termometro scese a 19 gradi. Lungo la via che da Branzi conduce a Carona v'ha una località molto insidiosa presso la cava di Ardesie. Quivi appiattatasi nel 1848 Carletti Pantaleone di Foppolo e Midali Gio. Carlo di Valleve per uccidere certo Carminati, capo di una masnada che molestava gravemente l'alta valle, colpirono invece un calzolaio di Brescia, ma l'effetto fu egualmente felice, restando la Val Fondra libera da malandrini. Il signor Gabriele fu Cristoforo de Ferrandis, casario di Bergamo, con suo testamento in data 3 Aprile 1536 lasciava alla Comunità di Branzi alcuni stabili di sua proprietà, e cioè: dieci pertiche di terra chiamata al Brolo giacente nel luogo denominato fontana della Vicinia di Santa Grata inter vites della Città di Bergamo, venti pertiche di terra chiamata alla Rebeta, posta nel medesimo luogo; una pezza di terra di 4 pertiche circa, confinante alla Chiesa di S. Rocco di fontana, chiamata al Torcolare; una pezza di terra boschiva nel territorio di Mozzo dove si dice alla Garpiana e finalmente una casa posta ancora in fontana predetta, con l'obbligo di distri-

buire le relative rendite ai poveri di Branzi nella Contrada de Ferrandis dove secondo la volontà del testatore, devono essere dispensate. La sera del 17 ottobre 1636 un scellerato forastiero, laico, che da tempo erasi finto sacerdote, a scopo di rapina si portò a far visita al Curato parroco di Branzi, e dopo di aver cenato assieme, facendo vista di aver ancora il Breviario da recitare, lasciò che il parroco locale andasse a letto, e mentre dormiva fu da quel brutto ceffo barbaramente sgozzato ed ucciso; indi rubato ciò che gli pareva, chiusa la porta, se ne fuggì (3). Pare accertato che il sacerdote pisano Marco Moscha, parroco a Branzi dal 1632 al 1636, sia stato effettivamente ucciso in canonica; le circostanze però che precedettero e seguirono il fatto hanno troppo della leggenda e ad una sana critica non reggono. *Prealpino.*

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA — 7 - In paese - Dall'estero Beneficenze - Povero carettere - Dalle urne.

In paese tutti bene abbastanza. La popolazione in massa è intenta alla raccolta del fieno - Abbiamo potuto salutare in questi giorni il giovane Augusto Piccamiglio fu Giovanni ritornato dopo parecchi anni da Tolone insieme con le sorelle. Ci siamo intrattenuti alquanto a lungo a discorrere con lui intorno alle condizioni religiose, morali ed economiche degli operai sul Mezzogiorno della Francia, e ci siamo convinti un'altra volta che stiamo meno peggio noi in Italia, e che sono veramente da compiangersi i giovani soprattutto che capitano a cercar lavoro nei grossi centri operai della vicina nazione nostra sorella. Ma alcuni - per fortuna non qui, tra noi - queste cose non le capiscono, perchè, quantunque galantuomini a sentirli, hanno però il piccolo difetto, peccato di non aver né fede, né coscienza.

Attendiamo anche la mamma dei suddetti giovani, che capiterà a giorni. E' pure rimpatriato il giovane Martino Lazzaroni di Domenico alquanto indisposto.

La Banca Mutua Popolare e la Banca «Piccolo Credito» hanno elargito ciascuna la somma di lire 50 al nostro Asilo Infantile a scopo di beneficenza; ne rendiamo vivissime grazie agli Onorevoli Consigli di Amministrazione anche dalle colonne del nostro Giornale.

Ha gravissimamente impressionato la popolazione la tragica morte capitata ieri sulla strada di Camerata al noto carettere Paleni di Cusib; i nostri caretteri ne possono trarre tante proficue lezioni; domattina arriverà poi la salma lacrimata, e si fermerà qui il corteo funebre alla volta di Cusio.

Si è avuto un bel da fare da parte di alcuni in questi giorni a combinare le liste per le elezioni comunali che si sono fatte oggi stesso. Ecco i nomi usciti vittoriosi dall'urna in ordine di voti: 1 Passerini Raffaele, capolista; 2 Goglio Giovanni; 3 Piccamiglio Giuseppe di Giovanni; 4 Lazzaroni Pietro fu Paolo a pari voti con 5. Lazzaroni Giovanni fu Secondo, e con 6. Lazzaroni Carlo di Luigi; 7, Cattaneo Giovanni fu Amadio 8. Lazzaroni Giovanni fu Giuseppe; 9. Baschenis Giovanni fu Ercole 10. Papetti Antonio fu Michele; 11. Piccamiglio Carlo fu Giuseppe; 12 Rizzi Luigi fu Battista a pari voti 13 Lazzaroni Antonio fu Battista, e con 14 Baschenis Luigi fu Luigi; 15 Piccamiglio Domenico fu Battista.

Scusatemi se non vi faccio commenti. Vi dico solo che non rimase turbato l'ordine, e osservo che nel nuovo Consiglio sono rappresentate tutte le frazioni del paese, e tutte le classi della popolazione. Concordia dunque, o carissimi, e spirito di sacrificio nel promuovere il vero bene del paese,

Elezioni provinciali

I due candidati Ing. Gervasoni e notaio G. Arizzi raccolsero sul loro nome un vero plebiscito di voti. Ciò è segno che fra gli elettori dell'Alta Valle riappare quella pace e concordia che negli anni passati ha così bene contribuito alla prosperità della Valle stessa.

L'ing. Vittorio Gervasoni 1550 voti, il notaio G. Arizzi 1531. Crediamo nostro dovere esprimere qui pubblicamente la nostra gratitudine al dott. Gino Rho, il quale per mantenere la pace in valle ritirò la sua candidatura, che non era priva di larga base, attirandosi così la simpatia generale. Speriamo che questa concordia foriera di bene perduri. Hoe est in votis.

non esistono questioni d'altri principi. Inoltre è bene far notare che qualora è possibile un accordo fra le diverse parti, questo si deve cercare anche a costo di qualche sacrificio personale, contribuendo così alla concordia e alla pace.

Nessuno certo vorrà risentirsi di queste osservazioni generali che non intend riferire assolutamente a niuno in particolare. Ed ora eccovi la lista dei nomi degli eletti.

Berera Giuseppe fu Antonio	voti	11
Monaci Luigi fu Luigi		8
Sertorio Bortolo fu Giacomo		8
Monaci Giovanni di Cristoforo		8
Berera Zaverio fu Francesco		8
Monaci Federico fu Luigi		8
Sertorio Carlo fu Giulio		8
Monaci Bortolo fu Simone		8
Monaci Antonio fu Battista		8
Midali Giovanni fu Michele		8
Midali Pietro fu Gio. Maria		8
Midali Carlo di Gio. Giuseppe		8
Paganoni Isacco		8
Pedretti Antonio di Antonio		8
Pedretti Luigi fu Antonio		8

E' morto dopo penosa malattia Midali Giuseppe (Pino) Pace alla sua anima.

CARONA — 7 Giugno 1914. Esito delle elezioni.

Elettori iscritti	N. 27
» votanti	N. 16

Consiglieri Provinciali

1. Ing. Vittorio Gervasoni	N. 1
2. Not. G. Arizzi	N. 1

Consiglieri Comunali

1. Riceputi Gregorio	N.
2. » Giuseppe fu Rocco	»
3. » Ferdinando fu Pietro	»
4. » Felice	»
5. Migliorini Giovanni fu Decimo	»
6. » Antonio fu Antonio	»
7. » Antonio di Giovanni	»
8. Bagini Antonio fu Melchiorre	»
9. Riceputi Carlo di Carlo	»
10. » Pietro fu Battista	»
11. Vanini Cristoforo fu Giovanni	»
12. Papetti Stefano	»
13. Rossi Carlo di Giovanni	»
14. Migliorini Cesare	»
15. Rossi Antonio fu Battista	»

La giornata passò relativamente calma nonostante una lotta vivacissima. I due partiti fecero il massimo sforzo e lavorarono intensamente per la riuscita della d

e vi farete onore. Vi terò informati della nomina del Sindaco e della Giunta e di altro ancora, se volete. Si nominarono pure due Consiglieri provinciali: l'ingegner Cav. Vittorio Gervasoni riportò voti 75; il Notaio Giuseppe Arizzi voti 74.

Addio, cari: prepariamoci a celebrare con frutto l'annua festa del SS. Cuore di Gesù

Veritas

BRANZI — *Esito delle elezioni comunali e provinciali* - decesso aspettatori disinteressati, abbiamo potuto osservare il modo di lotta elettorale svoltasi fra noi, con una certa vivacità e con forze quasi parallele. Però francamente se dobbiamo congratularci pel contegno corretto d'ambo le parti e ciò è molto, parlando di momenti elettorali in cui la passione più che la ragione suol dominare, non possiamo però approvare il modo d'impennare una lotta di simile genere, giacché in molti prevalse la personalità, tanto da abbandonare all'ultima ora il proprio gruppo per isolarsi, sperdendo voti, che non la questione di un principio amministrativo, giacché fra noi

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte C. Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescorre Balneari Verdello e Zogno, Calolzio, Clus ne, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.

Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.

Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro depositi di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed Altre Merci.

Apri CONTI CORRENTI CAMBIALI e COMMERCIALI.

Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero.

Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.

Riceve in CUSTODIA VALORI.

Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.

Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI ecc degli Istituti d'Emissione.

Emette BUONI FRUTTIFERI.

Riceve DEPOSITI DI DANARO.

I Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.

I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.

Tasso speciale del 4, 1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.

Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze.

Tasso sui depositi liberi 3 per cento.

La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.

liste. Credo che raramente nei nostri paesi si combatte come si fece fra noi domenica. Portarono poi un'onda di entusiasmo ai vari partiti gli operai della ditta Ricciuti di Baceno, venuti a votare compatti per la lista vittoriosa e i mandriani pure comparsi quassù pel loro partito.

Nessun incidente spiacevole però venne a turbare la giornata e ciò a lode dei due partiti che seppero mantenersi calmi e seri. Col giorno 21 avremo il comizio per la proclamazione del Parroco nella persona di D. Giovanni Pezzola.

BARESI 8 — Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio — Risultato delle elezioni comunali.

Martedì u. s. ebbe luogo il promesso pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio. Ai pellegrini di qui se ne unirono non pochi di Roncobello - Bordogna - Muoi di Calvi. Tra tutti 135.

Non ostante il mancato riposo della notte ed il lungo viaggio molti si accostarono alla S. Comunione mentre veniva celebrata la Messa con accompagnamento dell'organo.

Alle ore 10 ebbe luogo la Messa solenne ed alle 2 pom la funzione di chiusa con discorso del Rettore del Santuario.

Dire della soddisfazione provata dei pellegrini non è cosa la più facile. La grandiosità del tempio, la disposizione dell'altare maggiore e della grotta, il continuo succedersi di devoti d'innanzi alla statua taururga lasciò in tutti sentimenti di ammirazione ed impressioni incancellabili.

Nello stesso si affettuava pure altro pellegrinaggio assai più numeroso del nostro della parrocchia di S. Fedele d'Intelvi.

Dalle urne delle ultime elezioni comunali sortirono eletti i seguenti candidati: Gervasoni Emilio - Bonetti Antonio e Giusto - Gervasoni Cristoforo - Carlo - Giacomo fu Gherardo - Giacomo fu Antonio - Giovanni - Pietro - Marco cancelliere - Gherardo - Mario - Enrico - Bonetti Vincenzo - Giacomo - A tutti l'augurio d'una saggia amministrazione.

FOPPOLO — Elezioni - Domenica 7 Giugno anche qui ebbero luogo le elezioni amministrative comunali e provinciali sotto la presidenza del vice Pretore di Schilpario. Ecco il risultato. Elezioni comunali - Non furono rieletti i consiglieri: Berera Angelo, Berera Arcangelo, Carletti Giovanni, Papetti Giuseppe - Piatti Carlo (defunto), Melaccini Luigi e Papetti Francesco ed al loro posto vennero invece eletti i seg: Carletti Giuseppe fu Bortolo, Carletti Ermenegildo di Giovanni, Carletti Stefano fu Pantaleone, Carletti Primo fu Ermenegildo, Melanini Luigi fu Giovanni, Colleoni Lorenzo di S. Pellegrino ed un certo Merini di Valleve. Tutti gli altri furono rieletti.

Nelle elezioni provinciali poi su trenta votanti ebbe 30 voti l'Ingegnere Gervasoni Cav. Vittorio e per l'altro posto di consiglieri si ebbero qui 3 candidati dei quali riportò N. 24 voti il Notaio G. Arizzi; 5 il Notaio Gino Rho ed uno Carletti Luigi fu Pantaleone oriundo di Foppolo ed attualmente dimorante a Milano.

Del resto abbiamo il brutto tempo, il freddo e la neve vicina. Abbiamo bisogno che Dio ci conceda il bel tempo e per tenerlo occorre chiederlo colla preghiera e non demeritarlo con una cattiva condotta. La bestem mia resasi oggi tanto comune, le feste profanate, le S. funzioni poco frequentate non possono certo portarci le divine benedizioni.

Siamo sempre e dovunque convinti e fermamente praticanti di quella religione che gli avinostri hanno tramandata ed anche a noi otterrà in abbondanza i celesti favori, come li ottenne a loro.

LENNA — Esito delle elezioni - Varie Come era previsto, fra noi, non eravi lotta e gli elettori si affermarono sui nomi che sotto trasmettiamo. La giornata passò tranquilla e senza incidenti. Significativa, come segno di concordia la votazione ai due nomi dei candidati alla deputazione provinciali. Ecco le cifre: Ing. Cav. Vittorio Gervasoni voti 132 - Notaio Arizzi Giuseppe voti 131.

Comunali: Mocchi Tommaso 108 - Paganoni Francesco 98 - Oberti Giacomo 86, Oberti Battista 85, Begnis Geremia 82 Piligliano Felice 80, Calegari Simone 73 Oberti Martino 60, Begnis Bono 56 Ambrosioni Giovanni 52, Domenico Calvi 45, Gozzi Martino 45 Luigi Gervasoni 41, Begnis Pietro 48, Tassi Battista 31.

Una compagnia di dilettanti femminili di qui rappresentò discretamente per essere la prima volta, due produzioni drammatiche intitolate: L'Orfanella delle Alpi; dramma in 3 atti. e la principessa di Svezia in 4 atti. Auguri di buon proseguimento.

Pittura

ORNICA — Pericoloso corso - Elezioni —

Il giorno 4 c. m. Calvi Carlo di Pietro mentre stava riparando il tetto della sua antica cucina posta sulla strada che conduce alla Chiesa della Madonna essendo i legni consumati improvvisamente precipitava dal tetto sul suolo nel mezzo dell'officina dietro a lui caddero anche alcune grosse pietre ma queste non lo colpirono egli andò a battere contro lo zoccolo dell'incudine.

Al momento sembrava si fosse fatto nulla; ma poi dovette stare a letto alcuni giorni. Certo il pericolo al quale corse fu grave, assai. Ecco la lista dei consiglieri Comunali eletti il giorno 7. Calvi Pietro fu Luigi, Ruffoni Luigi fu Santo - Milesi Giuseppe fu Alessandro - Milesi Pietro fu Apostolo - Quarteroni Carlo fu Giacomo - Milesi Antonio di Dolce - Milesi Ambrogio fu Giosuè - Milesi Giosuè fu Benedetto - Milesi Ambrogio fu Antonio - Quarteroni Carlo fu Antonio - Milesi Fortunato di Battista - Ruffoni Angelo di Michele - Milesi Ambrogio fu Giuseppe - Milesi Luigi fu Ambrogio - Ambrosini Quarteroni Faustino fu Antonio.

PIAZZA BREMBANA — Esito delle elezioni

Battaglia vivacissima, però senza gravi incidenti. Vi diamo qui l'elenco dei nomi sortiti vincitori dalle urne

	Voti
1. Bonati Amadio	83
2. Calegari Giuseppe (muratore)	83
3. Calegari Antonio	82
4. Regazzoni Bortolo	66
5. Mostacchi Andrea (muciu)	70
6. Dentella Daniele	59
7. Cavaglier Calvi Gerolamo	56
8. Goglio Eugenio	56
9. Beffi Battista	54
10. Ruggeri Dom nico	53
11. Donati Giacomo	53
12. Rubini Giulio	50
13. Pianetti Angelo	51
14. Calvi Matteo	46
15. Manzoni Massimiliano	46

Il 2 Giugno spirava placidamente nel Signore il nostro buon vecchio Bonaselli Battista (merletta). Aveva 84 anni e nella sua lunga carriera fu sempre da tutti amato e stimato qual saggio consigliere comunale e retto amministratore dell'opera pia di S. Bernardo. I solenni funerali ne danno prova sicura.

Ora il tempo è bello, si lavora febrilmente nella campagna e si gode anche buona salute. Speriamo lo sia pure dei nostri lontani.

PIAZZOLO — Elezioni.

Nelle elezioni per la nomina di due consiglieri provinciali, i votanti furono N. 36; I due unici candidati riportarono i voti seguenti.

1. Gervasoni Ing. Cav. Vittorio	ebbe N. 31 voti
2. Notaio Arizzi Giuseppe	ebbe N. 35 voti

Una scheda venne annullata. Nelle elezioni comunali i votanti furono N. 37. Nello scrutinio, caso alquanto singolare, risultò che i candidati a consiglieri furono 48.

In queste nuove elezioni vennero esclusi dalla lista dei consiglieri vecchi - Arizzi Ferdinando - Arizzi Vittorio - Arizzi Giuseppe - Molinari Martino.

Consiglieri nuovi riuscirono - Crescini Giuseppe - Crescini Giacomo - Moroni Domenico - Moroni Pietro. In paese nulla di nuovo: si attende da tutti il bel tempo per raccogliere il fieno così abbondante.

RONCOBELLO — Ecco l'esito delle elezioni. Un uccellatore disgraziato.

Provinciali: Unici candidati e eletti:

1. Gervasoni ing. cav. Vittorio	voti 53
2. Arizzi notaio Giuseppe	voti 52

Comunali:

1 Milesi Gerolamo
2 Milesi Giovanni fu Pietro
3 Milesi Fermo fu Domenico
4 Milesi Serafino fu Domenico
5 Milesi Alessandro fu Carlo
6 Milesi Celestino
7 Milesi Carlo di Carlo
8 Milesi Bortolo fu Alessandro
9 Milesi Giuseppe fu Pietro - americano
10 Milesi Amadio
11 Milesi Lorenzo
12 Milesi Pietro fu Paolo
13 Milesi Alessandro fu Bortolo
14 Milesi Bortolo fu Ambrogio
15 Milesi Giuseppe fu Daniele

furono annullate N. 21 schede per causa dei soprannomi aggiunti.

Povero Annibale! a qual dura prova è mes-

so il suo cuore tanto devoto a Nembrot - il protettore degli uccellatori!

Egli è inconsolabile! e davvero la disgrazia toccatagli è tale da muovere compassione l'intero universo uccellatore. Martedì 2 corrente giungeva a lui tutto ansante suo cognato Enrico proveniente dall'uccellanda del Sig. Annibale e tutto angosciato portavagli la triste nuova del crollo di una parte del suo casello e di una parte del muro di cinta dell'uccellanda stessa. Immaginarsi il rammarico del signor Annibale a tale inaspettato annuncio.

Non si era ancora riavuto dallo sbigottimento e ancora meditava nell'angoscia la disgrazia toccatagli quand'ecco ah! riva sorfel un malaugurato giornale gli capita tra mano dicendogli che le sue reti mandate da tempo a Bergamo in riparazione, in brevi istanti erano andate in fumo essendosi incendiata la casa ed il laboratorio presso il quale le aveva mandate.

Il povero disgraziato uccellatore, Giobbe novello non credeva agli occhi suoi, sembravagli sognare ma era realtà.

Fu un istante! Il suo volto sereno si oscurò divenne mesto, taciturno e le sue labbra non si aprivano che per dire « aimeh! povero me! povero Annibale a qual dura prova è messa la tua passione! Il tuo borsellino! la tua pazienza! ma l'amore - agli uccelli - è più forte della morte, a costo di vendere le brache, ma l'uccellatore deve trionfare.

Io ammiro tanta forza e costanza d'animo di questo modello di uccellatore e faccio fin d'ora voti che nella nuova rete, che fra breve stenderà le sue soavi braccia nell'uccellanda del Sig. Annibale quasi ad attestare il suo amore per i canori abitanti dell'aria, caschino gli augelletti così copiosi come le anime nell'inferno, sicché la costanza del Sig. Annibale si veda finalmente coronata.

Perché è cascato il casello dell'uccellanda? forse perché dalla cima dei monti è veduto una sorella rete andare in fiamme e sia svenuto per il dolore?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Il Montanello

SANTA BRIGIDA — In chiesa e in Municipio - Finalmente l'artistica Statua del Sacro Cuore, di cui si è arricchita quest'inverno la nostra Chiesa mediante lo zelo del nostro Rev. Arciprete e le spontanee, numerose, offerte della nostra popolazione, ha trovato un posto che le conveniva. Essa ora campeggia serena e benedice dall'alto del suo altare in uno sfondo veramente indovinato e dipinto dal Sig. Ghislandi di Bergamo decorata ed attornata dagli ori, dalle sculture e dalle decorazioni lavorate dal Sig. Pietro Anghileri pure di Bergamo, il quale con senso di buon gusto ha dato all'altare un'aria svelta e devota tale da attirare le anime alla preghiera.

Al S. Cuore di Gesù che abbiamo procurato un bel posto in Chiesa manteniamo sempre una conveniente ospitalità nella nostra anima.

Il politicare - Il far programmi, l'espone utopie, il far calcoli, il promettere, e, in fine il bollare delle elezioni sono passate; i fumi sono svaniti l'esito possiamo dire che è riuscito veramente buono, quale si prevedeva senza arrogarsi la patente di profeti. Ora ogni libero cittadino e paesano può girare per le vie discorrere con Tizio, Caio e anche con Sempronio senza che le sue mosse siano notate, studiate e ammanacate. D'ora in avanti gli osservati saranno invece i seduti in Consiglio per i quali auguriamo vita prospera e feconda; dai quali attendiamo lo svolgimento di un programma che conscio delle forze del Comune sia di miglioramento e progresso del nostro paese, e di vantaggio per la nostra popolazione; ai quali rivolgiamo l'invito che abbiano sempre il coraggio delle proprie rette opinioni e delle proprie pensate decisioni, dicendo con franchezza sempre in pubblico ed in privato, sì al sì e no al no. E' questa la piattaforma per il buon andamento di una Amministrazione che vuol essere davvero onorevole.

Per soddisfare la curiosità dei lontani e ad onore dei nuovi eletti nei quali è riposta ogni nostra fiducia ecco i nomi dei membri del nuovo Consiglio.

Baschenis Carlo
Baschenis Giovanni fu Bernardo
Borsotti Francesco fu Giovanni
Borsotti Luigi

Buzzoni Giacomo fu Alfonso
Cattaneo Giuseppe di Battista
Cittadini Annibale
Geneletti Carlo
Guerinoni Giovanni
Regazzoni Angelo di Michel
Regazzoni Monaci Gio. Battista
Regazzoni Luigi fu Agostino
Regazzoni Martino fu Giuseppe
Rivellini Daniele
Santi Angelo fu Francesco

TRABUCHELLO — Esito delle elezioni —

Giornata tranquilla e senza incidenti. I due consiglieri provinciali raccolsero l'unanimità dei voti. Ecco la lista dei nomi riuscita vincitrice: Midali Antonio, Midali Leone, Midali, Giuseppe fu Giuseppe, Monaci Carlo, Monaci Ferdinando, Monaci Gio. Battista, Monaci Gottardo, Monaci Ernesto, Scuri Gelindo, Paganoni Agostino, Tiranini Geremia, Tiranini Carlo, Goglio Giuseppe, Curti Serafino, Begnis Giuseppe, Scuri Alessandro, che da principio sembrava non dovesse riportarne troppo gravi conseguenze, per la sua ferita oggi invece è piuttosto alquanto aggravato, quantunque non presenti pericoli imminenti.

VALLEVE — Esito delle elezioni —

La giornata passò tranquillissima e senza fervore di lotta. Ecco la lista dei nuovi consiglieri Cattaneo Agostino 21, Merini Carlo voti 20. Cattaneo Giacomo di Giacomo 19, Cattaneo Gerolamo 19, Cattaneo Carlo fu Battista, Pietro fu Paolo Cattaneo, Cattaneo Giacomo fu Pietro, Cattaneo Mansueto, Ervini, Midali Carlo, Cattaneo tri, Curti Luigi, Cattaneo Marco Cattaneo Antonio, Midali Santo.

Agli eletti l'augurio di lavoro concorde e intenso di lavoro a bene del nostro Comune.

VALNEGRA — L'esito delle elezioni —

Giornata movimentata quella di Domenica, però senza incidenti. Il partito vincitore è composto dei seguenti nomi:

Calegari Luigi fu Paolo 74 - Begnis Giacomo di Giacomo 72, Traini D. Carlo 61, Oberti Giovanni fu Pietro 55, Cattaneo Michele 46, Calegari Antonio fu Daniele 49, Begnis Giuseppe fu Santo 44, Calegari Alessandro fu Battista 42, Parolini Primo 41, Michetti Francesco fu Giovanni 40, Calvi Giacomo fu Giuseppe 40, Calegari Michele fu Alessandro 37, Zonc Leonardo 36, Calvi Giovanni fu Giovanni 34.

L'esito delle elezioni provinciali fu il seguente: Ing. Vittorio Gervasoni voti 66, notaio Arizzi 65.

VALTORTA — Carissimi emigranti. — In ordine di anzianità pubblichiamo il nome di coloro i quali raccolsero maggior numero di voti nella elezione amministrativa comunale avvenuta il 7 Giugno del corr. anno 1914.

1 Busi Pietro fu Gio. Antonio della Costa d'anni 73x
2 Regazzoni Giuseppe fu Giuseppe di Rava d'anni 69.
3 Regazzoni Giacomo fu Pietro di Rava d'anni 64.
4 Busi Domenico fu Paolo della Costa d'anni 62.
5 Busi Battista fu Giuseppe della Costa d'anni 48.
6 Milesi Giovanni fu Giovanni del Centro d'anni 47.
7 Annovazzi Bernardo fu Angelo del Grasso d'anni 38.
8 Annovazzi Carlo di Bernardo di Rava d'anni 36.
9 Busi Carlo fu Paolo della Costa d'anni 35.
10 Busi Giuseppe fu Domenico del Cantello d'anni 35.
11 Annovazzi Santo fu Bernardo di Rava d'anni 33.
12 Annovazzo Paolo di Paolo del Grasso d'anni 31.
13 Annovazzi Carlo Santo di Andrea del Cantello d'anni 31.
14 Regazzoni Paolo di Carlo del Fornonuovo d'anni 29.
15 Regazzoni Carlo di Pietro di Rava d'anni 24.

Un giudice sbarbato dice a un testimone con tanto di barba nera:

— Ci avete la coscienza nera come la barba!

— Eh, signor presidente, se la barba è lo specchio della coscienza, lei non c'è n'ha addirittura!

Masso che precipita schiacciando un carrettiere

BERGAMO, 6 sera.

Stamane, verso le ore 5, nella località cosiddetta del Cornello; tra S. Giovanni Bianco e Camerata in Val Brembana, un enorme masso si è staccato dalla roccia che per circa quattro metri si protende sopra lo stradale ed è precipitato con orrendo fracasso.

Proprio in quel mentre una fila di carri di ritorno da Bergamo passava per la località. Il masso cadde e, mentre un carro rimaneva illeso, il cavallo ed il carrettiere Battista Paleni di Cusio, rimasero orrendamente stritolati.

Sul luogo per tutta la giornata è stato un accorrere di curiosi. Verso il fiume fra i ruderi del masso; si scorge penzoloni un pezzo sanguinolento ed informe del corpo del povero Paleni... Da Bergamo sono accorse sul luogo le autorità e gli ingegneri cav. Plebani e Villa dell'Ufficio tecnico provinciale. Venne iniziata l'opera di sgombero - una settantina di metri cubi di pietre. Il lavoro durerà anche per tutta la notte.

Quanto alle cause del disastro, si crede che il masso sia precipitato un po' per le piogge di questi giorni ed un po' anche per gli scoppi frequenti delle mine. In detta località, infatti, si stavano ora praticando lavori per l'allargamento della strada.

Il fatto ha prodotto in Val Brembana viva impressione.

Dalle sponde del bario

Dall'amico Stindal, riceviamo l'articolo e pubblichiamo, anche allo scopo di far conoscere come certi giudizi su certa stampa che si va propagando in Valle, non siano nostri ma dei nostri emigranti che hanno criterio e buon discernimento.

Non mi sarei mai immaginato che un mio semplice apprezzamento di libero cittadino, potesse dare ai nervi ai redattori della Voce del Brembo, molto meno poi avrei sospettato che si volesse accusare i Reverendi scrittori dell'Alta Valle Brembana di ciò che invece è mio apprezzamento personale puro e semplice. Il fatto si è che noi anche lungi dal paese nativo abbiamo trovato campo libero di svolgere le nostre idee apertamente e da veri cattolici, con maggior tolleranza di quello

che non avvenga presso certe redazioni di certe Voci.

Abbiamo le mani incallite nel lavoro e il nostro lavoro pesante è quotidiano ci rende allegri, contenti, e orgogliosi di non essere seguaci di certe camorille più o meno interessate allo sfruttamento del povero operaio. Gli ultimi fatti sono prova manifesta. Perciò noi operai metallurgici, liberi e coscienti e non Reverendi né bramosi di esser riveriti dalla Voce del Brembo, mandiamo di nuovo un caldo saluto ai compagni lavoratori della nostra amata Valle, assicurandoli che noi non ci siamo mai pentiti d'aver ascoltata la voce di chi rappresenta la nostra religione che sola ci fa contenti e uniti anche lontani dalla patria.

Lavoratori, possa l'esperienza di chi sa quanto costa un pane onorato, tenervi sempre lontani dalle subdole astuzie di chi vuol cozzare contro i principii istilatici dai nostri padri. *W. la libertà di Cristo! W. i cattolici dell'Alta Valle Brembana. Stindal - Infortunio.* L'operaio Milesi Simone lavorando al laminatoio disguidatosi una verga di ferro rovente andò in alto, cadendogli a dosso e lo avvolse con grave pericolo, producendo gli una ferita e scottatura al labro superiore, all'avambraccio, alla guancia e alla spalla sinistra. Sarà guarito in una quindicina di giorni. *Stindal*

MALA FEDE

La Voce del Brembo - Continua anche nell'ultimo numero a dire che in seno al convegno di S. Martino si era creata una situazione poco chiara e adduce come prova che: solo è bastata l'indicazione del prof. Tullio Gervasoni a nostro candidato perchè il tranello del candidato riserva, pensato, studiato voluto in seno a quello che fu il convegno di S. Martino, si fosse svelato da se stesso.

Noi sfidiamo la Voce del Brembo a portarci le prove di quanto asserisce con tanta sicumera altrimenti avremo tutto il diritto di chiamarla mentitrice. Intanto noi possiamo dire che il suo contegno in questa circostanza fu stimmatizzato francamente dalle stesse persone del suo partito, le quali hanno cooperato così bene a ripristinare tra noi l'antica concordia e pace per cui tanto vantaggio ne venne alla nostra vallata negli anni passati.

Tip. A. SAVOLDI - Nembro
Ger. Resp. ANTONIO SAVOLDI Nembro

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idrati

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Borgo

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Misure di negozi, pratiche e sicure dulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese altro lavoro in stile. Casse te d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza (girele) acciai-per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richieste.

CALVI EMILIO - Piazza Brem

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancellaria - Auguri - I Velina e Globi d'illuminazione: Deposito cereria - Pro Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Re

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTE

Il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento term

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cor

Prezzi Mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per materiale scolastico e per asili - Commissionarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debiti Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondiari. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte rovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane miglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricord stessi lavoratori emigranti di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di que chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolge al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli

Piazza Brembana

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA